

# Programmazione Educativo-Didattica

## Collegio S. Ignazio

Draghetti

a.s. 2023/2024



*A cura delle insegnanti*

*Rossella Costa*

*Nancy Milici*

*Ines Brigandì*

*Maria Teresa Zumbo*

*Giorgia Guidara*

*Elvira Napoli*

*Roberta Trovato*

*Clemenz Celona*

## **PREMESSA**

Gentili famiglie, il documento che vi presentiamo ha lo scopo di condividere con voi il pensiero che orienta e accompagna la realizzazione del nostro servizio di nido.

La proposta educativa del nido si sviluppa a partire da una riflessione intorno alle esigenze di base del bambino, che il servizio è tenuto a soddisfare, quali il bisogno di cura inteso come necessità di accudimento fisico, cioè di cure, di igiene personale, di alimentazione, di riposo; il bisogno di affettività, inteso come bisogno di essere riconosciuti, di essere ascoltati, di avere riferimenti precisi, di relazioni con adulti che

trasmettano sicurezza; il bisogno di ritmi e di regole, inteso come rispetto di ritmi individuali, come necessità di riti e rituali che si ripetono stabilmente dando ai bambini un senso di sicurezza; il bisogno di giocare per scoprire e incuriosirsi, conoscere e sperimentare; il bisogno di autonomia, inteso come bisogno di fare da solo rispettando tempi del bambino e le sue iniziative.

Il bambino è sempre al centro: considerato persona da accudire con i suoi diritti, esigenze e richieste e allo stesso tempo come soggetto "competente", ricco di potenzialità capace di donare e manifestarsi al Mondo che lo circonda.

L'educatore, dunque, non deve far altro che seguire la crescita di ogni bambino, rispettandone le caratteristiche e fare in modo che si sviluppino al meglio.

Il bambino chiede di essere tenuto in considerazione, non di essere sovra stimolato e spinto ad un apprendimento veloce e al passo coi tempi.

L'intervento educativo si propone di valorizzare la personalità del bambino aiutandolo, in collaborazione con i genitori, a crescere sul piano fisico ed emotivo, relazionale e cognitivo in una atmosfera aperta che accoglie la diversità di cui ciascuno è portatore.

Il nostro primario obiettivo è lasciar crescere il bambino nella sua originalità attraverso una relazione educativa empatica e non intrusiva

## **ROUTINES**

L'organizzazione della giornata è caratterizzata da una serie di eventi regolari le "ROUTINES", che aiutano i bambini a strutturare il senso della realtà, del tempo e dello spazio. Ogni bambino, infatti, ha bisogno di momenti che si ripetono e di abitudini, che lo aiutano a diventare più sicuro ed ad orientarsi meglio in un contesto diverso dall'ambito familiare.

La ritualità delle azioni permette infatti al bambino di gestire le proprie ansie perché in grado di prevedere e fissare le situazioni.

La ripetitività che caratterizza i momenti di routines, permette di raggiungere l'obiettivo principale che è quello di costruire giorno per giorno, un contesto educativo sereno, accogliente in grado di favorire primariamente il benessere dei bambini e parallelamente sviluppare i processi di autonomia e le abilità percettive e comunicative.

I bambini vogliono fare le loro scoperte in prima persona. Quando possono esprimersi verbalmente una delle parole più ricorrenti, è "da solo", quando non hanno questa capacità si esprimono con gesti e i loro gesti sono una continua riproduzione al fare in autonomia, guardando gli altri. Questo

voler fare “da solo”, o questo riprodurre gesti autonomi è l’incipit per la nascita della propria identità.

Autonomia non significa distacco, ma al contrario favorisce la sicurezza della relazione che lega i bambini agli altri: tale sicurezza gli permette di sperimentare le proprie azioni a distanza, di assumere iniziative, di condurle fino in fondo, di saper cercare l’adulto quando ne ha bisogno, sicuro che l’adulto ci sarà.

L’entrata, il cambio, il pasto, il riposo, la merenda, l’uscita sono momenti importanti e sono caratterizzati da alcuni riti, che li precedono e li seguono, che permettono al bambino di riconoscere, ed anche, di prevedere ciò che succederà.

L’organizzazione della giornata al nido è quindi caratterizzata dalle seguenti routines:

**Accoglienza:** L’ingresso al nido è previsto tra le 7:30 e le 9:30, ma viene applicato un orario flessibile per venire incontro alle esigenze delle famiglie; quindi, è consentito l’ingresso in struttura anche dopo le 9:30 affidando il proprio bambino ad una assistente che lo accompagnerà nella propria classe, al fine di non interferire negativamente con lo svolgimento delle attività in corso.

In questo delicato momento della giornata si dà l’opportunità al bambino di vivere il momento del distacco serenamente creando un rapporto privilegiato con gli adulti e dando la possibilità al genitore di instaurare un rapporto con gli educatori, basato essenzialmente sulla conoscenza e sulla fiducia.

L’accoglienza è un momento molto delicato, dove il ruolo della maestra è fondamentale, poiché deve accompagnare e sostenere i piccoli al momento del distacco con la madre con dolcezza e fermezza adottando di volta in volta comportamenti e strategie atte a garantire e migliorare la qualità della permanenza al nido di ogni bambino.

Le azioni ritualizzate rendono questo momento sereno e positivo.

**Cambio del pannolino:** Durante la routine del cambio le assistenti “ascoltano” i bambini, questo è un momento delicato dove al bisogno si unisce la curiosità e la naturale diffidenza verso il nuovo adulto che si prende cura di lui e dove la fiducia ha un ruolo importantissimo. Per facilitare questo compito ai piccoli, le assistenti parlano a loro di ciò che stanno per compiere, raccontano filastrocche, ripetono i nomi degli oggetti con i quali si prendono cura di loro, glieli fanno manipolare, accompagnando con le loro parole ogni loro gesto.

**Pasto:** Gli educatori seguiranno l’evoluzione individuale e di piccolo gruppo dell’esperienza condividendo il pranzo insieme ai bimbi in un clima sereno e conviviale. Per rendere questo momento positivo si cercherà di favorire la scoperta di odori e sapori, di promuovere relazioni positive con adulti e compagni, di favorire la conquista di autonomie e apprendere il concetto di turno e attesa.

Gli educatori si pongono in modo propositivo nell’invitare i bambini ad assaggiare gli alimenti presenti nel piatto senza però insistere se quest’ultimo non gradisce ciò che gli viene proposto. È importante infatti rispettare i gusti e le preferenze che i piccoli iniziano a manifestare.

**Sonno:** Durante il momento del riposo vengono rispettate le abitudini dei bambini. Le educatrici invitano i bambini a rilassarsi e, con un tono di voce basso, raccontano loro una storia e/o cantano ninne-nanne. Cercano di preservare un clima silenzioso e tranquillo per consentire a tutti di abbandonarsi al sonno, nel rispetto dei tempi di ciascuno.

**Risveglio:** Anche questo momento della giornata viene curato in modo particolare dalle educatrici, prestando attenzione ai ritmi di riposo di ciascuno e utilizzando toni pacati della voce. I bambini vengono poi accompagnati in bagno per cambiare il pannolino o fare pipì nel water e, successivamente, guidati in classe per iniziare le attività pomeridiane.

**Ricongiungimento:** È il tempo dell'incontro con la Famiglia e dello scambio delle informazioni principali che riguardano il bambino. Durante il ricongiungimento bambino-genitore sarà premura degli educatori o di chi accompagna il bambino, mettere al corrente il genitore di come emotivamente il proprio figlio ha trascorso la giornata; per quanto riguarda le informazioni relative alle varie routine (pasto, cambio, sonno, merende, ecc.) si possono consultare le "Buone Abitudini" inviate per email ogni giorno dall'insegnante.

## **GIORNATA TIPO**

7.30-9.00: Ingresso e accoglienza  
9.00-09.30: Preghiera e Colazione  
9.30-10.00: Cambio del pannolino e Letture o Canzoncine  
10.00-11.30: Attività didattiche e giochi  
11.30-12.00: Preparazione al pranzo  
12.00-12:30: Preghiera e Pranzo  
12:30 –13.00: Gioco libero e cambio  
13.00-14.00: Angolo Morbido  
14.00-15.00: Risveglio dei bambini e cambio  
15.00-16.00: Attività laboratoriale  
16.00-16.30: Preghiera e Merenda  
16.30-17.00: Attività laboratoriale  
17.00-18.00: Gioco libero e preparazione all'uscita.

## **ECCO COSA FACCIAMO AL NIDO...**

L'attività principale del bambino nella fascia di età 0-3 anni è il gioco.

Giocare significa incontrare, scoprire il mondo fatto di persone e oggetti ed esprimere le proprie sensazioni, le proprie paure, la propria "aggressività", significa apprendere in una situazione di piacere e divertimento.

### **Alcune proposte operative**

#### **Attività di manipolazione:**

Con materiale informe come pongo, creta, pasta di sale, per sviluppare e stimolare il controllo manuale, la coordinazione, la comprensione di concetti quali forma, grandezza, spazio, volume e peso. La presentazione e i tempi di questa attività tengono conto dell'età e delle esigenze dei bambini.

### **Attività di travasi:**

Come l'acqua, farina, riso, pangrattato, semi, sassolini, ecc. per favorire la manualità e le prime sperimentazioni mentali; travasi strutturati con materiali naturali e contenitori strutturati che permettono al bambino il controllo autonomo dell'eventuale errore, al quale non viene data connotazione negativa.

### **Attività grafico-pittorica:**

Permette ai bambini di esprimere, attraverso i colori e le forme, la personale interpretazione della realtà, la proiezione delle proprie esperienze, idee e desideri.

I bambini, oltre a poter dipingere con le mani, hanno a disposizione svariati materiali (pennarelli, pastelli, matite, gessetti, pennelli, timbri, spugne, cannucce...) che diventano strumenti ad uso della fantasia. Questa attività favorisce la produzione spontanea dei primi scarabocchi, ma soprattutto permette ai bambini di lasciare la traccia di sé che ha una valenza importantissima nello sviluppo psicologico del bambino, per la costruzione della propria identità.

### **Attività senso-motorie:**

Per stimolare la conoscenza del proprio corpo e portare i bambini a una sempre maggiore conoscenza dello stesso. Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione utilizzato dal bambino fin dalla nascita. Attraverso il corpo il bambino riceve ed invia messaggi, percepisce il mondo esterno, esprime i propri bisogni, emozioni, reazioni e sentimenti. Il senso di movimento del proprio corpo è un elemento vitale per lo sviluppo dell'immagine di sé.

Proponendo dei semplici percorsi o lasciando che i bambini liberamente li costruiscano da soli, essi imparano a orientarsi nello spazio, a coordinare e controllare sempre di più i movimenti, a mettere in atto nuovi schemi motori (saltare, strisciare, gattonare, rotolarsi, dondolarsi...). Il materiale per la motricità può essere più o meno strutturato a seconda del tipo del gioco e prevede materassi, cuscini, seggiole, tavolini, corde, stoffe...

### **Attività di gioco simbolico:**

Per offrire ai bimbi la possibilità di riprodurre le azioni vissute quotidianamente nell'ambiente familiare. Il gioco pre-simbolico appare verso i 12 mesi quando il bambino riproduce azioni abituali fuori dal contesto reale, ad esempio "beve" da un bicchiere vuoto, mangia un cibo inesistente, i gesti e le azioni sono riprodotti per il semplice gusto della rappresentazione, del fare, del provare e del sperimentare.

Gradualmente il bambino si sente attratto dalle bambole e dai pupazzi, verso quegli oggetti che richiamano l'ambiente familiare e le situazioni conosciute. Il gioco simbolico è uno strumento che diventa di notevole importanza per lo sviluppo psico-emotivo dei bambini, aiutandoli a comprendere e dare il significato alle cose della vita quotidiana, sia nel senso stretto di capire gli usi, le routine, le regole, sia quello più ampio di riuscire affettivamente a dare un significato al funzionamento dei rapporti sociali e alle relazioni.

Le condotte simboliche si sviluppano per tutto l'arco della prima infanzia. La cucina (pentoline, piattini, bicchieri...) la casetta, (l'asse da stiro, l'aspirapolvere...) il bagno delle bambole, il lavaggio dei vestitini delle stesse e i travestimenti rappresentano un classico nella proposta di gioco simbolico. I travestimenti stimolano il bambino al linguaggio e alla verbalizzazione, a diventare

autonomo nell'indossare i vestiti e ad imitare il mondo degli adulti attraverso la memorizzazione; i bambini in questa occasione inventano storie e piccole drammatizzazioni.

Queste proposte di gioco creano delle situazioni in cui i bambini sperimentano le prime relazioni tra pari, comunicano tra loro, esprimono i propri desideri e le proprie aspettative. Facilmente si creano le situazioni sane dei primi conflitti dove i bambini hanno la possibilità di trovare le strategie più adeguate per poterle risolvere.

#### **Attività di vita pratica:**

Come lavare, stendere, apparecchiare, sparecchiare, impastare, pulire, ecc. che prevedono l'utilizzo di utensili vari di uso domestico per rendere abili le mani, affinare i sensi e favorire la sicurezza personale.

#### **Le bottiglie sonore e visive:**

Un oggetto di uso comune, una bottiglietta di plastica, riempita con oggetti altrettanti comuni: spugne, pasta, riso, biglie, acqua e sapone, acqua e olio, bottoni... sono un gioco importantissimo per stimolare tutti i sensi, ogni materiale produce un suono, un peso, un colore diverso.

#### **Il gioco euristico:**

Viene usato materiale di uso quotidiano e esclusivamente di recupero, scatole contenenti cilindri di cartone, scatoline di varia grandezza, coperchi piccoli, mollette, chiavi, pompon di lana, nastri di vario tipo.

Questa attività permette sperimentazioni sensoriali diverse, sviluppa la coordinazione oculo-manuale, la causalità delle azioni, facilita lo sviluppo cognitivo e il linguaggio, l'educatrice interviene solo alla fine del gioco per il riordino.

#### **Attività a carattere costruttivo:**

Con questi giochi i bambini imparano a organizzare sequenzialmente delle azioni, così come più tardi organizzeranno sequenzialmente operazioni mentali, acquisiscono concetti spaziali (dentro/fuori, sopra/sotto, davanti/dietro...) e affinano il coordinamento oculo-manuale. Il materiale offerto può variare da quello già pronto (puzzle, lego, la pista delle macchinine, fattoria, incastri) a quello così detto di recupero (pezzi di legno, cartone, plastica, metallo, ecc. Questa attività permette di costruire e distruggere infinite volte, rinforzando in questo modo il concetto "anche se questa volta sbaglio, tutto si può rifare"; sviluppa la fantasia attraverso la combinazione dei vari pezzi e la creazione di giochi ed oggetti a piacimento dei bambini, inoltre è un'ottima occasione per poter verbalizzare con i bambini e dare un nome alle varie forme, colori, dimensioni, sensazioni tattili, ecc.

#### **Attività cognitive e di lettura:**

Per lo sviluppo del linguaggio come raccontare fiabe e leggere libri, intonare canzoncine mimate e filastrocche, imparare sequenze logiche, imitare i gesti ed esprimere emozioni, narrare eventi personali, ascoltare il bambino e ripetere correttamente i vocaboli, verbalizzare le azioni dei bambini

e degli adulti, situazioni coinvolgenti e stati d'animo. La lettura è un mezzo che permette di relazionarci con i bambini in un modo molto intimo e caldo.

Attraverso la lettura dei libri i bambini possono sentire la voce dell'educatrice che cambia e in questo modo crea delle atmosfere particolarmente cariche di emozioni. I bambini in questo modo hanno la possibilità di riconoscere le proprie emozioni e pian piano dar loro anche un nome. Ovviamente la lettura è sempre una buona occasione per poter arricchire il lessico dei bambini.

### **Attività musicali:**

Per favorire lo sviluppo della percezione uditiva e cognitiva, della capacità espressiva e dell'inventiva, la scoperta di ritmi e suoni del proprio corpo ed esterni. Ai bambini vengono proposte canzoni e filastrocche brevi e semplici, che implicano l'uso delle mani, dei piedi, delle dita e giochi di voce.

Fare musica con i bambini è giocare con i suoni, quindi ballare, cantare, urlare, ascoltare ed ascoltarsi; è usare la voce, il corpo, oggetti di uso quotidiano, ascoltare la città, la casa, la natura, alcuni semplici strumenti musicali.

### **I NOSTRI PROGETTI**

La nostra programmazione prevede la sperimentazione di alcune proposte progettuali per raggiungere determinati obiettivi di crescita del bambino.

### **PROGETTO AMICI ANIMALI:**

Il progetto "amici animali" è finalizzato alla conoscenza degli animali, della loro alimentazione, delle loro abitudini e dell'ambiente in cui vivono. Questo tema è stato scelto in quanto ritenuto vicino e familiare a tutti i bambini e, quindi, di immediato coinvolgimento. Accompagneremo i bambini, nel corso dell'anno, alla scoperta dei diversi animali, La finalità che il progetto intende raggiungere è quella di favorire la relazione fra bambini e animali, iniziando a suscitare nel bambino interesse e rispetto per la natura e gli animali.

| Campi di esperienza     | Obiettivi specifici  |
|-------------------------|--|
| Il se e l'altro         | -Esternare le proprie emozioni generate dal rapporto con gli animali<br>-Sviluppare il senso d'identità personale<br>-Provare ammirazione e rispetto per il mondo naturale che li circonda |
| Il corpo e il movimento | -Imitare il movimento degli animali<br>-Osservare il corpo degli animali in relazione al proprio   |
|                         | -Ascoltare racconti sulla fattoria<br>- Memorizzare racconti e filastrocche  |

|                          |   |
|--------------------------|---|
| I discorsi e le parole   | - Imitare il verso degli animali proposti<br>Immagini, suoni e colori   |
| Immagini, suoni e colori | -Realizzare animali con diversi materiali e tecniche  |
| La conoscenza del mondo  | -Saper riconoscere gli animali proposti<br>-Scoprire l'origine degli alimenti partendo dall'animale e arrivando al prodotto |

### PROGETTO COLORI:

Il progetto ha l'obiettivo di avvicinare gradualmente i bambini al mondo dei colori partendo dagli spazi di vita quotidiani e dagli oggetti a loro familiari.

I bambini riconosceranno i colori attraverso la possibilità di accomunare oggetti, sebbene diversi, ma dello stesso colore; in seguito, svolgeranno una serie di attività mirate sul colore di natura artistica- creativa, manipolativa, narrativa e sonora.

Le attività grafico-pittoriche costituiscono un momento importante nella vita dei bambini per l'interesse che suscitano.

Pasticciare con i colori è un modo per i bambini di entrare in contatto con la realtà e il mondo che li circonda, soprattutto attraverso i sensi tattili e visivi.

Con i colori, attraverso un approccio metodologico ludico, i bambini apprenderanno e acquisiranno competenze creative ed espressive, avvicinandoli così anche all'arte, stimolandoli a riflettere e a ragionare e a provare emozioni.

| Campi di esperienza           | Obiettivi specifici  |
|-------------------------------|--|
| Il corpo e il movimento       | -Stimolare la percezione del proprio corpo attraverso attività e giochi tattili;<br>-sviluppare il coordinamento oculo-manuale.  |
| Il sé e l'altro               | -Riconoscere le educatrici come punto di riferimento;<br>- interagire con le educatrici e con gli altri bambini;<br>- instaurare relazioni positive con l'educatrice e con i pari;<br>-apprendere le prime regole necessarie alla vita sociale |
| Le cose, il tempo e la natura | -Sperimentare oggetti di diverso tipo e materiale attraverso i quali i bambini scoprono, sperimentano e conoscono la realtà circostante;<br>-Associare il colore agli elementi che si trovano in natura (erba verde, legno marrone...).        |
| I discorsi e le parole        | - Ascoltare, comprendere e rielaborare racconti inerenti ai colori;  |



|                          |  |
|--------------------------|--|
|                          | -conoscere e approcciarsi a nuovi “linguaggi” creativi.  |
| Immagini, suoni e colori | -Riconoscere e nominare i colori primari;<br>-sperimentare diverse tecniche di coloritura e manipolazione. |

Per ogni “Colore” verranno proposti:

- Storie, canti, filastrocche;
- Giochi senso-motori e di memoria;
- Attività grafiche, pittoriche e manipolative (tempere, acquarelli, spugne, timbri, rulli, stoffe, carta velina, materiali di recupero...);

#### **PROGETTO STAGIONI:**

Il progetto stagioni si sviluppa durante l'intero anno scolastico e intende far vivere ai bambini un'esperienza legata alla scoperta delle trasformazioni della natura che si modifica nella ciclicità stagionale attraverso la manipolazione, l'osservazione e la manualità.

| Campi di esperienza     | Obiettivi specifici  |
|-------------------------|--|
| Il corpo e il movimento | -Sviluppare le capacità di osservazione, esplorazione e manipolazione;<br>-esprimersi attraverso le espressioni e la mimica, (imitare gli animali, saltare tra le foglie secche in autunno)  |
| Il sé e l'altro         | -Manifestare il senso di appartenenza:<br>-riconoscere le insegnanti, i compagni, gli spazi, materiali, i contesti, i ruoli;<br>-Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi.   |
| La conoscenza del mondo | -Osservare l'ambiente circostante e i suoi cambiamenti;<br>-Sensibilizzare al rispetto dell'ambiente;<br>-Percepire e consolidare la sequenzialità del tempo nella sua segmentazione: giorno/notte, attività legate al trascorrere della giornata scolastica, le stagioni.               |
| I discorsi e le parole  | -Valorizzazione del patrimonio linguistico;<br>-ascolto di filastrocche legate alle stagioni   |
| Immagini, suoni, colori | -Sviluppare le capacità di osservazione, esplorazione;<br>-rappresentare attraverso il disegno e la pittura fenomeni naturali;<br>-riconoscere i colori dell'autunno;<br>-sviluppare la manualità attraverso manipolazione di materiali diversi, (la sabbia, la terra, le foglie secche) |

Per ogni stagione verranno proposti:

- Attività grafico-espressive;
- Esplorazione dell'ambiente;
- Realizzazione di cartelloni e addobbi per la classe;
- Sperimentare diverse tecniche di coloritura e manipolazione;
- Ascoltare racconti di storie, canzoni e filastrocche riguardanti le stagioni;
- Giochi liberi e guidati.

### PROGETTO FESTIVITA':

Il progetto nasce dal desiderio di vivere momenti di festa condividendone la preparazione e la realizzazione. Le feste e le ricorrenze sono una risorsa preziosa per la Scuola dell'Infanzia, perché rappresentano l'opportunità, per i bambini, di conoscere tradizioni e usanze della propria cultura e di condividere momenti di aggregazione e socializzazione che coinvolgono le famiglie e, spesso, tutta la comunità. Le occasioni di festa favoriranno il senso di cittadinanza nel valorizzare le diverse identità attraverso il patrimonio culturale e religioso del nostro paese in un clima di convivenza. Le festività saranno, inoltre, una valida occasione per far veicolare emozioni, sensazioni e sentimenti che contribuiranno alla formazione morale e sociale di ciascun bambino.

| Campi di esperienza      | Obiettivi specifici   |
|--------------------------|---|
| Il sé e l'altro          | -Scoprire il valore della cooperazione, dell'amicizia e della solidarietà.<br>-Collaborare per un progetto comune.<br>-Condividere momenti di gioia.  |
| I discorsi e le parole   | -Ascoltare i racconti e le tradizioni riguardanti le festività.<br>-Sperimentare diverse forme di espressione.  |
| Immagini, suoni e colori | - Ascoltare e apprendere filastrocche e canzoncine a tema.<br>-Realizzare lavoretti e decorazioni per ogni festività.<br>-Esprimersi attraverso varie forme di rappresentazione.<br>-Sviluppare fantasia e creatività |
| La conoscenza del mondo  | -Conoscere le feste in tutti i loro aspetti.  |

### PROGETTO LETTURA - TI RACCONTO UNA STORIA:

Questo è un progetto pensato per delineare un percorso verso il libro, a partire dai bambini del primo anno di nido. L'ascolto della voce dell'adulto che racconta storie di fantasia piuttosto che reali, cattura l'attenzione dei piccoli protagonisti. L'obiettivo principale di questo percorso è di aiutarli a distinguere il libro da altri oggetti, attraverso l'esplorazione delle caratteristiche senso-percettive.

| Campi di esperienza dominante | Obiettivi  |
|-------------------------------|--|
| Il corpo e il movimento       | -Esplorare l'oggetto libro attraverso i sensi (tatto, vista, gusto, olfatto, udito)<br>-Esercitare la motricità fine delle mani nello sfogliare le pagine. |
| I discorsi e le parole        | -Esercitare la concentrazione e la memoria<br>-Indicare/nominare semplici immagini<br>-Acquisire un vocabolario sempre più ricco                           |

### **Percorso:**

#### **Fase 1. Esperienze con il corpo: libera esplorazione dell'oggetto libro.**

Le maestre dispongono dei contenitori con all'interno libri tattili. L'attività consiste nell'esplorare i libri attraverso l'utilizzo dei cinque sensi e del proprio corpo (si possono sedere accanto o sopra, fare cadere o lanciare i libri...). Durante questo primo momento le educatrici fanno osservazione del gioco e della scoperta dei bambini, indirizzando se necessario, con interventi mirati l'attenzione degli stessi sulle principali caratteristiche del libro.

#### **Fase 2. Esperienza con i libri: lettura di immagini e piccole storie.**

Le maestre allestiscono l'angolo dei contenitori con all'interno libri tattili. Per i bambini l'attività consiste nello stare il più comodi possibili (seduti o sdraiati) ad ascoltare piccole e semplici storie, lette ad alta voce dall'educatrice. Durante questa fase la maestra cerca di catturare l'attenzione dei bambini giocando con le tonalità della voce; dando un nome alle illustrazioni; invitando i bambini ad indicare le immagini che nomina e sostenendo le prime verbalizzazioni.

### **PROGETTO "IN CAMMINO CON GESÙ":**

Il collegio Sant'Ignazio è un Istituto scolastico cattolico, la cui struttura metodologica si fonda sul Paradigma Pedagogico Ignaziano che si articola in cinque punti:

- il Contesto: ambito nel quale si sviluppa il processo formativo
- l'Esperienza: area dei vissuti, della motivazione allo studio e all'emulazione
- la Riflessione: area delle consapevolezze
- l'Azione: area della capacità di esprimere atteggiamenti e comportamenti nuovi
- la Valutazione: area della coscienza del percorso compiuto.

In quest'ottica si realizzerà un progetto valido per tutte le classi dal titolo: In cammino con Gesù. L'obiettivo è quello di condurre il bambino, giorno dopo giorno, alla scoperta dei grandi e piccoli doni del Creato del quale tutti possiamo considerarci custodi attivi attraverso il nostro modo di essere, le nostre capacità e le nostre emozioni. Ciò porta il bambino allo sviluppo di una coscienza ambientale e ad un rapporto d'interazione positiva tra uomo e ambiente. Ogni anno la pastorale scolastica organizza le giornate della condivisione, dell'amicizia, della generosità e tante altre, che si propongono fino alla fine dell'anno scolastico con l'obiettivo di imparare a trovare Gesù dentro

ogni nostro gesto o azione quotidiana per trasmettere quei piccoli valori che aiutano a crescere nel rispetto degli altri, nella cura delle cose e delle persone.

### **LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI AL NIDO:**

Alle famiglie vengono proposte diverse occasioni di conoscenza delle caratteristiche e delle finalità educative del servizio.

- **IL COLLOQUIO INDIVIDUALE.** Colloquio, contestuale all'inserimento del bambino al nido, in cui le educatrici, attraverso la compilazione del "fascicolo personale" raccoglieranno i primi elementi di conoscenza della storia e delle esperienze del bambino, sulle quali impostare la loro progettualità. Il colloquio è anche occasione per dare maggiori informazioni alle famiglie sull'organizzazione interna del servizio e viene dedicato ampio spazio agli aspetti prettamente collegati al primo periodo di frequenza (inserimento, ambientamento, tempi di presenza e atteggiamenti degli adulti).
- **INCONTRI TRA GENITORI ED EDUCATRICI.** Incontro ad inizio anno per presentare il servizio e le modalità di frequenza, oltre alla presentazione del "progetto educativo-didattico" elaborato dalle educatrici.

Altri colloqui individuali sono previsti a metà anno e a fine anno per monitorare e verificare l'andamento al nido del bambino.

- **PARTECIPAZIONE ATTIVA.** È importante che il nido faciliti ogni occasione di incontro e di dialogo con i genitori; per questo viene data importanza alla partecipazione dei genitori alle attività coinvolgendoli nel reperire materiali e nella collaborazione per l'organizzazione delle feste. Inoltre viene richiesta la disponibilità di un genitore di fare il "rappresentante" per poter facilitare la comunicazione tra i genitori.
- **MOMENTI DI FESTA.** In occasione del Natale ed a fine anno scolastico, vengono organizzate delle feste, alle quali sono invitati a partecipare i genitori, con lo scopo di offrire l'occasione di aggregazione, conoscenza, condivisione fra genitori, bambini e personale del nido.
- **INCONTRI PER I GENITORI.** Vengono programmati alcuni incontri per i genitori con una psicologa su tematiche legate al mondo infantile, come per esempio le regole, l'alimentazione, il sonno, l'aggressività nei bambini. I genitori potranno proporre gli argomenti che più interessano direttamente alle educatrici.

### **CONCLUSIONI**

Le esperienze progettuali vissute dai bambini verranno documentate con foto, cartelloni e produzioni individuali.

Per ottenere i migliori risultati sul piano formativo, la programmazione non deve essere assolutamente rigida né procedere per schemi, ma essere improntata a una notevole elasticità, in quanto ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello degli altri; per cui è necessario di volta in volta adattare il programma al bambino.

Tutte le attività didattiche devono essere disposte a difficoltà progressiva, in modo da favorire l'apprendimento del bambino, che procede dalle esperienze semplici a quelle via via più complesse.